



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA



IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

VISTO l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

VISTO il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 e s.m.i. "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";

VISTO il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 02/02/2010 conferito all'Arch. Maurizio Galletti;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233 art. 17, comma 3, lettera c) e s.m.i. con il quale i Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici verificano la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

VISTA la nota ricevuta il 08/06/2010 con la quale la Parrocchia della Trasfigurazione di Nostro Signore e San Bernardo ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art.12 del D.Lgs. 42/2004 per l'immobile appresso descritto;

VISTA la nota prot. n° 20468 del 12/08/2010 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;

VISTA la nota prot. n° 5305 del 28/09/2010 con la quale la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria ha voluto precisare che il sedime dell'immobile presenta rischio archeologico in quanto l'immobile consiste in un ex edificio di culto, sorto nel centro storico della frazione Tovo del comune di Villa Faraldi probabilmente alla fine del 1500, quando se ne trova per la prima volta menzione nell'archivio della Diocesi di Albenga come Oratorio di S. Caterina. Il borgo di cui fa parte sembrerebbe essersi formato proprio intorno a questo edificio sacro, ma la situazione topografica del sito, in posizione dominante sulla vallata del torrente Cervo, a breve distanza da Chiappa, luogo di rinvenimento di un miliario romano, come assai probabili delle preesistenze di età antica. Pertanto, benchè la costruzione sia stata edificata sulla roccia (in più punti affiorante lungo il perimetro esterno), è opportuno che qualora dovessero essere eseguiti lavori che ne interessino il piano pavimentale ed il sedime, la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria venga avvisata con congruo anticipo dell'inizio degli stessi, per poter predisporre una sorveglianza in corso d'opera.

RITENUTO che l'immobile

Denominato
provincia di
comune di
Loc.

Oratorio di Santa Caterina
IMPERIA
VILLA FARALDI
Loc. Tovo Faraldi

di proprietà della Parrocchia della Trasfigurazione di Nostro Signore e San Bernardo, presenta interesse Storico Artistico Particolarmente Importante, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto l'oratorio di Santa Caterina, risalente presumibilmente al secolo XVI e successivamente arricchito nel corso dei secoli successivi, rappresenta un interessante esempio di edificio di culto di carattere rurale che ha mantenuto nel tempo le sue caratteristiche tipologiche costruttive, come meglio esplicitato nella relazione storico artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto;

DICHIARA

il bene denominato **Oratorio di Santa Caterina** in Villa Faraldi(IM) Loc. Tovo Faraldi, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, di interesse Storico Artistico Particolarmente Importante ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

L'Immobile rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Precisa che, vista la nota della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria in data 28/09/2010 con prot. 5305, già riportata in premessa, il sedime dell'immobile presenta rischio archeologico in quanto l'immobile consiste in un ex edificio di culto, sorto nel centro storico della frazione Tovo del comune di Villa Faraldi probabilmente alla fine del 1500, quando se ne trova per la prima volta menzione nell'archivio della Diocesi di Albenga come Oratorio di S. Caterina. Il borgo di cui fa parte sembrerebbe essersi formato proprio intorno a questo edificio sacro, ma la situazione topografica del sito, in posizione dominante sulla vallata del torrente Cervo, a breve distanza da Chiappa, luogo di rinvenimento di un miliario romano, come assai probabili delle preesistenze di età antica. Pertanto, benché la costruzione sia stata edificata sulla roccia (in più punti affiorante lungo il perimetro esterno), è opportuno che qualora dovessero essere eseguiti lavori che ne interessino il piano pavimentale ed il sedime, la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria venga avvisata con congruo anticipo dell'inizio degli stessi, per poter predisporre una sorveglianza in corso d'opera; pertanto si richiamano le norme del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei Beni Culturali", che si riferiscono anche a beni non espressamente tutelati ed in particolare agli artt. 28 "misure cautelari e preventive", 90 "scoperte fortuite", 91 "appartenenza e qualificazione delle cose ritrovate".

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato al proprietario ed al Comune di VILLA FARALDI (IM)

A cura della Soprintendenza competente esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso:

- a) amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali, per motivi di legittimità e di merito, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto, ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 42/2004;
- b) giurisdizionale avanti il T.A.R. Liguria, per l'annullamento dell'atto ai sensi dell'art. 29 dell'Allegato I D. lgs. 104/2010 entro 60 giorni dalla notifica / comunicazione;
- c) straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. n. 1199 del 24 novembre 1971, entro 120 giorni dalla data di notificazione/comunicazione del presente atto.

E' altresì consentita la proposizione di azione di condanna nei modi e nei termini previsti dall'art. 30 dell'Allegato I d. lgs. 104/2010.

Genova, li 19 SET. 2011

IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Maurizio Galletti

UCF/MSI
DDR 051/11





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

VILLA FARALDI (IM) / MON 8

Oratorio di Santa Caterina

Loc. Tovo Faraldi

Relazione storico-artistica

L'immobile, catastalmente individuato al NCEU F. 10 Mapp. B, è sito nel comune di Villa Faraldi in loc. Tovo Faraldi.

Non è stata rinvenuta documentazione relativa alla costruzione dell'edificio originario. Tuttavia dalle informazioni desunte dall'Archivio diocesano di Albenga, e più precisamente da un inventario redatto nel 1593, si ipotizza che l'Oratorio di Santa Caterina venne presumibilmente fondato verso la fine del XVI secolo. I Disciplinati di Santa Caterina che per primi usarono l'Oratorio dipendevano direttamente dall'autorità del vescovo e provvedevano al mantenimento dell'oratorio. Il nucleo abitato di Tovo Faraldi si è sviluppato attorno all'Oratorio e alla limitrofa Chiesa di Sant'Antonio, anche se realizzata successivamente. L'oratorio sorge nel cuore del nucleo storico dell'abitato di Tovo Faraldi e venne progressivamente abbandonato, con la progressiva rimozione degli arredi ed, infine, con l'utilizzo a deposito del Comune.

L'oratorio di Santa Caterina è un tipico esempio di costruzione di culto della tradizione costruttiva ligure, con muratura portante in pietrame, è costituito da un'unica navata, terminante in un'abside poligonale, e coperta da volta a botte con unghie in corrispondenza delle bucatore. Sono presenti tre grandi nicchie, una sulla parete sinistra, un tempo occupata da un altare, e due nella zona absidale ai lati dell'altare maggiore. Gli interni, seppur in cattivo stato di conservazione generale, sono quelli tipici degli edifici del periodo, con le pareti finite ad intonaco e segnate, in corrispondenza dell'imposta della volta, di una cornice modanata. Sono assenti lungo le pareti paraste, ad esclusione delle due che segnano l'attacco dell'abside. La luce proviene sia da un rosone semi-circolare posto sulla parete d'ingresso sia da una bucatore posta nell'abside. Esternamente l'oratorio non presenta alcuna decorazione ed, inoltre, gran parte dell'originario intonaco risulta staccato, lasciando tuttavia intravedere la tessitura delle murature.

L'oratorio di Santa Caterina, risalente presumibilmente al secolo XVI e successivamente arricchito nel corso dei secoli successivi, rappresenta un interessante esempio di edificio di culto di carattere rurale che ha mantenuto nel tempo le sue caratteristiche tipologiche e costruttive; per queste motivazioni, pertanto, se ne ritiene più che motivato il riconoscimento dell'interesse culturale ai sensi del D. Lgs 42/2004.

- Tratto documentazione trasmessa dalla proprietà alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria

Visto: IL FUNZIONARIO DI ZONA
(arch. Roberto Leone)

Visto: IL SOPRINTENDENTE
(arch. Giorgio Rossini)



IL TECNICO INCARICATO
(arch. Alberto Parodi)

